

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1985

Presidenza del Presidente PARRINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Conferimento per meriti eccezionali all'ingegner Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri» (358), d'iniziativa della senatrice Jervolino Russo e di altri senatori

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5 e <i>passim</i>
CODAZZI (DC), relatore alla Commissione ...	2, 6
FALLUCCHI (DC)	4, 5
FINESTRA (MSI-DN)	8
FIORI (Sin. Ind.)	6

GIACCHÈ (PCI)	Pag. 8
OLCESE, sottosegretario di Stato per la difesa	6
PINTO Biagio (PRI)	5, 6, 8

«Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica» (890), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	2
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione .	2

I lavori hanno inizio alle ore 11,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica» (890), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica», già approvato dalla Camera dei deputati.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, chiedo che la discussione del disegno di legge n. 890 venga rinviata per aver modo di approfondire l'esame della normativa recata dal provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

«Conferimento per meriti eccezionali all'ingegner Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri» (358), d'iniziativa della senatrice Jervolino Russo e di altri senatori
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Conferimento per meriti eccezionali all'ingegner Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri» d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo, Mezzapesa, Nepi, Venturi, Della Porta e D'Agostini.

Prego la senatrice Codazzi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CODAZZI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, vorrei in primo luogo sottolineare l'assoluta eccezionalità del provvedimento al nostro esame, diretto a sanare un'ingiustizia subita da un insigne cittadino, l'ingegner Luigi Stipa, il quale peraltro si è distinto dal punto di vista scientifico per le sue ricerche, per le sue scoperte, per l'applicazione in sede sperimentale di queste stesse ricerche e per la collaborazione prestata alla realizzazione di alcuni importanti progetti. Infatti, il professor Stipa è stato l'ideatore e il realizzatore del primo turbo-getto a reazione e dello stato-reattore e del pulso-reattore tipo V₁. Queste scoperte hanno rappresentato una svolta nella storia dell'aeronautica e non soltanto per il nostro paese.

L'ingegner Stipa, laureatosi in ingegneria aeronautica a Roma nel 1927, era stato assunto dal Ministero dell'aeronautica come capotecnico all'ufficio studi. Promosso successivamente tenente di complemento del Genio dell'aeronautica, non ha mai potuto prendere parte al concorso per ufficiale effettivo sia in quanto era sposato sia più tardi perchè aveva superato i prescritti limiti di età. In quel frattempo, l'ingegner Stipa trascorse un periodo della propria vita denso di episodi che segnano la sua non chiara simpatia per il Governo fascista e la sua volontà di continuare nella progettazione, negli studi e nelle ricerche nel settore aeronautico, al di là di quanto poi i vari sviluppi della burocrazia gli avrebbero consentito.

Nel 1932 ha volato nel mondo il primo Stipa-Caproni e in quell'occasione ci fu nei suoi confronti una manifestazione di plauso e di riconoscimento dei suoi meriti scientifici. Comunque furono soltanto parole come dimostrarono i fatti. Successivamente a questo primo volo gli organismi di altri Paesi, che avevano seguito e seguivano con grande interesse le scoperte dello Stipa, dalla NASA all'università della Pennsylvania, dal Centro studi aeronautici di Mosca alla Francia, si sono occupati delle sue ricerche e il Ministero dell'aeronautica francese invitò nel 1938 il professor Stipa a progettare un aereo con motore a turbo-getto. Ciò suscitò le ire delle autorità italiane le quali lo diffidarono dal mettersi al servizio di uno Stato straniero e gli negarono il congedo per recarsi in Francia. L'ingegner Stipa in quell'occasione prestò fede alla promessa che gli fece il Governo italiano da dargli la possibilità di applicare le proprie scoperte, tanto che ruppe l'accordo firmato con le autorità francesi, perdendo anche lo stipendio di 10.000 franchi che gli era stato assegnato per due anni. Il Governo italiano naturalmente non mantenne gli impegni assunti con l'ingegner Stipa il quale in un primo tempo adì le vie giudiziarie ma successivamente vi rinunciò in quanto il Governo italiano aveva reagito in maniera violenta allontanandolo dal servizio con la perdita di ogni stipendio.

Il disegno di legge al nostro esame si propone, quindi, di sanare una duplice offesa che è stata recata all'ingegner Stipa; innanzitutto il fatto che non sia mai potuto entrare nel servizio permanente effettivo e quindi non abbia potuto avanzare in carriera e in secondo luogo il fatto che fu messo in pensione con il grado di tenente colonnello del Genio aeronautico, che aveva conseguito mediante il servizio militare prestato durante la guerra.

Debbo inoltre ricordare che l'ingegner Stipa fu anche un partigiano attivo molto dedito alla causa della liberazione e sono onorata, essendo stata anch'io partigiana, di poter parlare in quest'occasione in sua difesa.

Il disegno di legge si propone di reintegrare nel grado onorifico il professor Stipa e di sanare parte del danno economico che egli ha subito. Questo provvedimento è stato ripresentato in questa legislatura in quanto era stato già esaminato dalla Commissione difesa, in sede referente, nella precedente legislatura ed aveva raccolto un consenso larghissimo e i pareri favorevoli delle stesse Commissioni consultate. Quindi, stiamo per concludere un *iter* che fu interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Devo ora dar conto del parere espresso dalla Commissione bilancio, di cui è opportuno dare integrale lettura:

La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole a condizione che l'articolo unico venga così riformulato:

«All'ingegnere Luigi Stipa, nato ad Appignano del Tronto il 30 novembre 1900, in riconoscimento delle sue benemeritenze in campo scientifico e aeronautico, è conferito, a titolo onorifico e per meriti eccezionali, il grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri.

A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, è concesso all'ingegnere Luigi Stipa, in sostituzione di quello attualmente goduto, il trattamento economico di quiescenza che compete al grado di generale ispettore con 40 anni utili a pensione e al terzo scatto di anzianità.

Al maggior onere, valutato in lire 20 milioni in ragione d'anno, si provvede nell'anno finanziario 1985 a carico del capitolo 1051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

La 5^a Commissione si è quindi espressa in senso favorevole, a condizione che l'articolo unico del disegno di legge in discussione venga riformulato come sopra indicato.

Poichè siamo in sede deliberante, il suddetto parere è vincolante e non uniformarsi ad esso significherebbe rimettere all'Assemblea il disegno di legge, allungando ulteriormente il suo *iter*. Pertanto, per non ritardare ancora l'approvazione definitiva di un provvedimento che, a mio avviso, è un atto dovuto, presento un emendamento sostitutivo dell'articolo unico di contenuto identico a quello indicato nel parere espresso dalla Commissione bilancio, anche se assai riduttivo e certamente non adeguato ai meriti dell'ingegner Stipa.

Con tale emendamento viene riformulato integralmente il testo dell'articolo unico; in particolare viene modificato il secondo comma, indicando una data di decorrenza diversa.

Tuttavia, ripeto, non possiamo allungare ulteriormente l'*iter* di questo disegno di legge, per cui invito la Commissione ad approvarlo sollecitamente nel testo risultante dall'emendamento da me proposto.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Codazzi per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione.

FALLUCCHI. Signor Presidente, questo disegno di legge torna al nostro esame dopo varie vicissitudini, tra cui anche l'interruzione del suo *iter* nella precedente legislatura.

Personalmente non conosco l'ingegner Stipa; comunque condivido quanto dichiarato dalla senatrice Codazzi nella sua brillante e sintetica relazione.

Vanno infatti riconosciuti all'ingegner Stipa i suoi meriti eccezionali in campo tecnico-scientifico e il fatto di non aver potuto percorrere una adeguata e brillante carriera per motivi politici.

Inoltre, concordo ovviamente con la proposta della senatrice Codazzi di modificare l'articolo unico nel senso indicato dalla Commissione bilancio.

Comunque, vorrei far rilevare che nella formulazione proposta dalla 5^a Commissione vi è una contraddizione laddove si parla del conferimento del grado di generale ispettore a titolo onorifico. Sia il Consiglio di Stato che la Corte dei conti potrebbero infatti obiettare che ai generali a titolo onorifico non può essere corrisposta alcuna remunerazione, anche perchè vi sarebbe una lunga serie di precedenti per cui tutti coloro che sono stati promossi, in base ad una legge da noi approvata a suo tempo, a titolo onorifico potrebbero richiedere la corrispettiva remunerazione.

Pertanto, per essere coerenti, dovrebbero essere eliminate le parole «a titolo onorifico» dal testo proposta dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Fallucchi, qui abbiamo un disegno di legge *ad hoc* che elimina le perplessità di cui lei parlava riguardo ai titoli onorifici che sono stati concessi precedentemente. Abbiamo un titolo onorifico e una ricompensa per quanto riguarda il grado.

FALLUCCHI. Signori Presidente, ho voluto far presente questa mia perplessità perchè non si sa mai come vanno a finire queste cose quando entrano nelle maglie della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Era solo una perplessità di carattere interpretativo.

PINTO Biagio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi preme sottolineare che con questo disegno di legge stabiliamo un precedente di estrema gravità, certamente pericoloso alla luce dei principi generali dell'ordinamento giuridico, perchè in questo modo paradossalmente qualsiasi cittadino italiano potrebbe con una legge essere insignito di un grado militare e godere di un trattamento pensionistico.

Con tutto il rispetto per l'ingegner Stipa, condiviso da tutti, personalmente, sono quindi contrario al disegno di legge. Non mi sento di votare un provvedimento che conferisce un grado con relativa pensione ad un cittadino. A questo punto - lo ribadisco - dovremmo farlo per qualunque cittadino.

Non voglio entrare nel merito del disegno di legge ma, ripeto, a mio avviso, esso costituisce un grave precedente. Vorrei pertanto pregare il Presidente di valutare il fatto sul piano costituzionale, tenendo presente il parere che la Commissione competente in materia deve esprimere sulla legittimità di una tale disposizione di legge. Vorrei quindi conoscere il parere espresso al riguardo dalla 1^a Commissione permanente.

PRESIDENTE. Debbo far presente che la 1^a Commissione non ha espresso il parere entro i termini regolamentari, i quali sono ampiamente scaduti. In base al Regolamento del Senato, se una

Commissione non fa conoscere il proprio parere, entro i termini stabiliti, si intende che essa non reputi di doverlo esprimere.

PINTO Biagio. Ritengo che su una questione di questo genere bisogna sottolineare non tanto il fatto formale quanto quello sostanziale. Sul piano formale sono d'accordo con il Presidente; tuttavia, sul piano sostanziale penso che esso rappresenti un precedente di notevole rilevanza in quanto si tratta di attribuire una pensione ad un cittadino qualsiasi, che, per caso, è stato ufficiale dell'aeronautica, ma che poteva benissimo non esserlo.

PRESIDENTE. Senatore Pinto, lei potrebbe anche aver ragione, ma noi non possiamo violare il Regolamento. La 1^a Commissione non ha espresso il parere entro i termini previsti, per cui si ritiene che essa non abbia reputato di darlo. Al termine della discussione, il disegno si legge verrà posto in votazione ed ognuno, con estrema libertà, potrà esprimere il proprio voto, favorevole o contrario.

FIORI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo affinché risulti a verbale il mio parere favorevole su questo disegno di legge. Debbo tuttavia riproporre ancora una volta un problema tecnico e cioè se la Commissione bilancio, che deve esprimere un parere sulla copertura finanziaria, abbia la facoltà di introdurre una questione di merito qual è quella rappresentata dalle parole «a titolo onorifico».

Sono d'accordo su quanto ha dichiarato il senatore Fallucchi e la senatrice Codazzi, per cui preannuncio il voto favorevole della Sinistra indipendente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

OLCESE, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo inizialmente era contrario in base alle considerazioni espresse in un parere del dipartimento della funzione pubblica. In una parte di questo testo, infatti, si diceva che non appariva accettabile la disposizione contenuta nel secondo comma, sia per motivi di ordine costituzionale sia perchè stravolgeva i principi dettati in materia di quiescenza del personale statale, laddove dal riconoscimento del titolo onorifico si voleva far discendere un diverso trattamento di quiescenza con decorrenza anche retroattiva.

Quest'argomentazione è stata superata, per cui ritiro le obiezioni e mi rimetto alla Commissione.

CODAZZI, *relatore alla Commissione*. Ho iniziato la mia relazione, fra l'altro molto breve, sostenendo che dobbiamo considerare questo disegno di legge in una chiave di eccezionalità (altrimenti sarebbe difficile riuscire ad approvarlo). Questa eccezionalità del provvedimento, indubbiamente, solleva alcune questioni di carattere tecnico-giuridico rilevanti, come la considerazione che è stata espressa in questa sede, che vi possono essere altri cittadini nella stessa condizione. Teoricamente questa è un'osservazione giusta che può trovare riscontro

nella realtà. Tuttavia, ritengo che il disegno di legge al nostro esame vada considerato non soltanto sotto l'aspetto tecnico-giuridico, ma soprattutto sotto quello tecnico-politico. Infatti, non penso che siano molti i cittadini che hanno contribuito al progresso scientifico come l'ingegner Stipa, le cui scoperte sono state applicate non soltanto nel nostro Paese ma anche all'estero. Durante la guerra gli apparecchi della *Lufthansa* sono stati costruiti in base ai principi formulati dall'ingegner Stipa e tutta l'aeronautica ha recepito le sue scoperte e le sue progettazioni. Inoltre, il fatto che gli sia stata negata la possibilità di entrare nel servizio permanente effettivo, mentre ad altri è stata riconosciuta, ci induce a riaffermare quanto questa stessa Commissione aveva ritenuto nella passata legislatura e cioè che bisogna almeno dar luogo ad un'integrazione parziale.

Con l'acquisizione di quanto suggerito dalla Commissione bilancio in forma di emendamento al disegno di legge in esame, e cioè mantenendo nel testo le parole «a titolo onorifico e per meriti eccezionali» al fine di allontanare la possibilità che l'ingegner Stipa pretenda un'integrazione fin dall'inizio della subita ingiustizia, ribadisco il mio parere favorevole su questo disegno di legge ed invito la Commissione a dare un voto positivo.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame ed alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

All'ingegnere Luigi Stipa, in riconoscimento delle sue eccezionali benemeritenze in campo tecnico-scientifico aeronautico, è conferito, per meriti eccezionali, il grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri.

A decorrere dal 1° dicembre 1965, data del compimento del 65° anno di età, all'ingegnere Luigi Stipa, in luogo del trattamento pensionistico di cui gode con il decreto n. 22574, pensione n. 12255, iscritta al n. 4016226, è attribuito il trattamento normale completo di quiescenza, da determinarsi sulla base dello stipendio, della liquidazione e delle indennità accessorie annue lorde, previsto per il grado di generale ispettore con 40 anni di servizio effettivo utile ed al terzo scatto di anzianità.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede nell'anno finanziario 1984 a carico del capitolo 1051 dello stato di previsione del Ministero della difesa per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Ricordo alla Commissione che la senatrice Codazzi, nel corso della sua relazione, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero testo dell'articolo unico:

«All'ingegnere Luigi Stipa, nato ad Appignano del Tronto il 30 novembre 1900, in riconoscimento delle sue benemeritenze in campo scientifico e aeronautico, è conferito, a titolo onorifico e per meriti

eccezionali, il grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri.

A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta ufficiale*, è concesso all'ingegnere Luigi Stipa, in sostituzione di quello attualmente goduto, il trattamento economico di quiescenza che compete al grado di generale ispettore con 40 anni utili a pensione e al terzo scatto di anzianità.

Al maggior onere, valutato in lire 20 milioni in ragione d'anno, si provvede nell'anno finanziario 1985 a carico del capitolo 1051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

GIACCHÈ. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge presentato dalla senatrice Codazzi.

Ho ascoltato l'obiezione di chi ha sostenuto che in questo modo rischiamo di introdurre un grave principio. Ritengo, tuttavia, che il punto di partenza debba essere costituito dai meriti eccezionali che sono riconosciuti all'ingegnere Stipa. In fondo la 5^a Commissione ci ha offerto una soluzione che evita il rischio di complicazioni, di contenzioso o addirittura quello di incappare in ostacoli come quelli paventati dalla Funzione pubblica.

Tuttavia, bisogna anche dire che così si finisce per dare un riconoscimento che tanto eccezionale non è più dal momento che ci si dimentica di prendere in considerazione circa 20 anni della vita dell'ingegnere Stipa.

Mi dichiaro comunque favorevole all'emendamento sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge in discussione.

PINTO Biagio. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto contrario per i motivi già esposti.

FINESTRA. Signor Presidente, dichiaro la mia astensione.

Come ha già detto il senatore Fallucchi, questo disegno di legge torna in discussione dopo alcuni anni. Ricordo che in merito si svolse un ampio dibattito e che non tutti erano favorevoli al provvedimento. Io stesso dichiarai il mio voto contrario, illustrandone il motivo.

È indubbio che l'ingegnere Stipa sia stato uno scienziato di fama mondiale per cui è giusto che si provveda con questo disegno di legge a premiare i suoi indiscussi meriti eccezionali in campo tecnico-scientifico. Tuttavia, vi è una questione che mi preoccupa, oggi come allora, anche se la relazione è stata svolta in termini molto più ristretti rispetto alla precedente, nella quale si parlava quasi esclusivamente di meriti politici.

Sono passati quarant'anni dalla fine della guerra; quindi a distanza di tanto tempo non si può più, a mio avviso, portare avanti un provvedimento che di nuovo avanza diritti per qualsiasi cittadino italiano che si è distinto perchè ha sofferto ed è stato una vittima del fascismo: bisogna ormai porre fine a tutto questo, altrimenti diventa veramente ridicolo, essendo passati, ripeto, tanti anni.

Avrei votato a favore del provvedimento se la relatrice nella sua esposizione non avesse forzato l'interpretazione politica di questo disegno di legge. Non posso infatti condividere quanto affermato dalla senatrice Codazzi in ordine ad una presunta persecuzione fascista nei confronti dell'ingegner Stipa, che non ha mai avuto luogo, anche se - lo ribadisco - vanno riconosciuti i suoi meriti in campo tecnico-scientifico.

Vorrei fare rilevare alla senatrice Codazzi che nella relazione illustrativa del disegno di legge presentato nella scorsa legislatura vi erano alcune contraddizioni: mentre si definiva l'ingegner Stipa una vittima del fascismo, si affermava poi che il governo fascista aveva sovvenzionato i suoi studi in Francia. Anche nella relazione che accompagna questo provvedimento si possono rilevare alcune contraddizioni: si dice infatti che egli è stato allontanato dal servizio perchè perseguitato dal regime fascista; poi però si afferma che, per meriti straordinari, era stato proposto per il trasferimento in servizio permanente effettivo.

Pertanto, ritengo che non sia attinente al merito del disegno di legge insistere su questo aspetto, tanto più che nell'articolo unico si parla solo di meriti eccezionali, riconoscendo le sue benemerenze in campo scientifico e aeronautico.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo presentato dalla relatrice.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOtt. ETTORE LAURENZANO